



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



## ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN GOTTARDO"

Via Giulia De Vincenzi, 26 – 16138 GENOVA

Tel. 010.8362404 – Fax 010.8361487

e-mail: [geic809004@istruzione.it](mailto:geic809004@istruzione.it) – [geic809004@pec.istruzione.it](mailto:geic809004@pec.istruzione.it)

C.F. 80096950102 - C.M. geic809004 - C.U.UFEVV1

### REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Approvato dal Consiglio d'Istituto dell'IC "San Gottardo" nella seduta del **19 febbraio 2019** con delibera n. **26**.

#### CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del consumo del pasto domestico presso l'IC "San Gottardo" di Genova. Nasce in risposta alle richieste di alcune famiglie, ma soprattutto nasce all'interno di un contesto nazionale complesso e conflittuale che si basa sulle sentenze giuridiche di vari ordini e gradi, sulla loro interpretazione, e sui pareri, le note, le circolari degli Enti e delle istituzioni coinvolti nell'organizzazione, gestione e regolamentazione del consumo del pasto a scuola.

Il presente regolamento, pur nella consapevolezza della necessità di approfondire, in tempi più sereni, il confronto pedagogico, cerca una strada per superare le difficoltà organizzative e gestionali relative al consumo del pasto domestico a scuola, al fine di mantenere quei legami di fiducia e rispetto reciproco che sono alla base di una comunità educativa e garantiscono la serenità dei nostri bambini e ragazzi.

E' convinzione di questo Istituto Comprensivo che il pasto rappresenti un momento formativo fondamentale, di condivisione, socializzazione, confronto e crescita nel quale vengono veicolati, unitamente a corrette abitudini alimentari, anche valori non dissimili da quelli perseguiti dalla comunità educativa in ogni altra attività e occasione formativa realizzata a beneficio degli alunni.

Consideriamo che la refezione scolastica sia uno strumento di equità sociale perché evita qualunque disparità di trattamento, veicola un messaggio di solidarietà e supporto reciproco e consente di cogliere l'appartenenza a un gruppo di riferimento. L'alunno sviluppa la propria personalità e i propri gusti confrontandosi con i compagni, sperimentando per imitazione, senza rinchiudersi nell'alveo delle proprie, individualistiche, esigenze o abitudini o possibilità, ma come soggetto interdipendente dalla relazione con altri, che accresce il senso del gruppo con il proprio contributo, riconoscendosi nei "riti", nei ritmi, nelle modalità organizzative della comunità di cui fa parte.

Crediamo anche che lo sforzo dell'Ente locale di soddisfare i bisogni di ciascuno, con l'istituzione delle diete speciali per le allergie alimentari e i menù per motivi etici o religiosi, abbia permesso negli anni una personalizzazione del servizio mensa in grado di garantire la sicurezza e la serenità degli alunni, senza tuttavia compromettere la condivisione di un'esperienza educativa e senza costringere all'individualizzazione.

Come sottolineato già da altri istituti mangiare insieme, gli stessi cibi, seduti allo stesso tavolo porta con sé un valore pedagogico ed educativo.

La necessità di dare risposte a richieste che già in altre realtà scolastiche hanno trovato accoglienza, non può abdicare alle valenze educative di cui sopra e, al tempo stesso, deve

mantenere alta l'attenzione rispetto al diritto del bambino di rimanere parte della comunità cui appartiene e di avvalersi di una corretta alimentazione.

## **ART. 1 – FINALITA'**

E' istituito, nella pausa pranzo, un servizio di consumo del pasto domestico a scuola che consiste nell'accoglienza e nella sorveglianza ai pasti per gli alunni della scuola dell'obbligo che, non usufruendo della refezione scolastica, consumino il proprio pasto portato da casa restando a scuola, in refettorio, in regime di auto somministrazione.

## **ART. 2 – LOCALI PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO**

**2.1** Gli spazi destinati al consumo del pasto domestico saranno individuati prima dell'inizio delle lezioni, a seguito di sopralluogo congiunto con l'Ente locale competente e la Ditta affidataria, all'interno dei refettori dei vari plessi interessati dal servizio. A tal fine sarà indispensabile, in fase di avvio, avere piena consapevolezza del numero degli alunni coinvolti.

Gli spazi individuati dovranno consentire la consumazione del pasto in "**modalità adeguatamente separata da coloro che utilizzano il servizio di ristorazione scolastica**" [v. nota n. PG/2016/280382 del 23/11/2016 di Regione Liguria- Dipartimento salute e servizi sociali - settore prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale].

**2.2** I rappresentanti del Comune di Genova e la ditta di ristorazione, di concerto con il rappresentante legale dell'IC "San Gottardo", dovranno effettuare annualmente, sulla base delle necessità rilevate, una variazione della SCIA volta a circoscrivere gli spazi entro i quali si esercita la responsabilità del pasto da parte della ditta di ristorazione, nei suoi vari aspetti (igienici, di sicurezza alimentare, nutrizionale).

## **ART. 3 – MODALITA' E TEMPI DI ISCRIZIONE**

**3.1** Le famiglie che intendono fruire del pasto domestico dovranno, per ogni anno scolastico per cui verrà richiesto il servizio:

- compilare apposito modulo di richiesta di accesso al servizio;
- compilare contestuale dichiarazione di assunzione di responsabilità;
- sottoscrivere, contestualmente, la presa visione e accettazione delle norme previste dal presente regolamento;
- presentare richiesta di rinuncia annuale al servizio di ristorazione scolastica fornito dal Comune di Genova.

**3.2** Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta da entrambi i genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, oppure contenere la dichiarazione che l'altro genitore è informato e acconsente alle richieste del firmatario.

**3.3** L'adesione alla fruizione del pasto domestico è vincolante per l'intero anno scolastico di riferimento, ma può essere revocata per l'anno successivo.

## **ART.4 – DIVIETO DI REGIME MISTO**

**4.1** L'adesione al consumo del pasto domestico è da ritenersi totalmente alternativa rispetto all'utilizzo del servizio di refezione scolastica fornito dal Comune.

**4.2** Non è consentito avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico; la scelta di consumare il pasto domestico sarà continuativa per tutti i giorni della settimana per cui è previsto orario scolastico pomeridiano e per l'intero anno scolastico.

**4.3** Le famiglie che si avvalgano del pasto domestico sono comunque tenute a comunicare tempestivamente, prima dell'avvio del servizio, eventuali intolleranze alimentari o allergie, in analogia rispetto a quanto avviene per la fruizione della refezione scolastica.

**4.4** Gli esercenti la potestà genitoriale, così come dichiarato nella modulistica appositamente predisposta per la fruizione del pasto domestico, liberano l'Istituto da ogni e qualsivoglia responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

#### **ART. 5 – RESPONSABILITA' DELLA FAMIGLIA ASPETTI GENERALI**

**5.1** Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunne e alunni a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita e, pertanto, è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti norme in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali, (Regolamento CE 178/2002, Regolamento CE 852/2004, Regolamento CE 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controllo sanitario.

**5.2** Il consumo a scuola di alimenti portati da casa ricade interamente **"sotto la responsabilità degli esercenti la potestà del bambino sia per la preparazione, il trasporto e la conservazione degli alimenti che per l'apporto nutrizionale del pasto"** [v. nota n. 50995 del 6/04/2017 di ASL 3 Genovese – Dipartimento di prevenzione S. C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione].

**5.3** I genitori o gli esercenti la potestà genitoriale che forniscono un pasto domestico si assumono ogni responsabilità per qualunque evento possa verificarsi a causa di quanto da loro introdotto in refettorio, al proprio figlio o ad altri alunni e non limitatamente al solo aspetto alimentare.

#### **ART. 6 – RESPONSABILITA' DELLA FAMIGLIA ASPETTI IGIENICO-SANITARI E NUTRIZIONALI**

**6.1** La preparazione, il trasporto, la conservabilità dei cibi, il loro apporto nutrizionale, relativamente al pasto domestico, ricadono tutti interamente nelle competenze e nella responsabilità genitoriale.

**6.2** Le famiglie prendono atto che la scuola non possiede, non gestisce e non intende gestire apparecchi per la conservazione del pasto domestico (frigoriferi, carrelli termici, forni a microonde, scaldavivande o altra strumentazione simile) e avranno cura di fornire cibi monoporzione utilizzando contenitori per alimenti, eventualmente termici, per la corretta conservazione dei cibi stessi, dal momento in cui vengono forniti all'alunno fino al momento in cui verranno consumati.

**6.3** Le famiglie forniranno quotidianamente ai bambini tutto il necessario per il consumo del pasto: tovagliette, tovaglioli, bicchiere, posate esclusivamente in carta e/o plastica, tutto monouso, oltre ai contenitori per alimenti e a tutto quanto occorrente.

**6.4** E' fatto divieto di utilizzare, per il pasto domestico, **"contenitori in vetro e in scatola metallica con sistema di apertura che possa costituire rischio di lesione da taglio per il bambino"** [v. nota n. 50995 del 6/04/2017 di ASL 3 Genovese- Dipartimento di prevenzione S. C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione].

**6.5** La famiglia prende atto **"che lo scambio di alimenti tra bambini può comportare rischi in caso di allergie o intolleranze ed eventuali contaminazioni"** [v. nota n. 50995 del 6/04/2017 di ASL 3 Genovese – Dipartimento di prevenzione S. C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione] e si rende responsabile dell'opera di sensibilizzazione dei propri figli circa l'importanza di non scambiare cibo con i compagni.

**6.6** In considerazione della necessità di prevenire eventuali contaminazioni, i cibi forniti per il pasto domestico dovranno essere del tutto adeguati all'età dei bambini per consentirne la piena autonomia nel momento del loro consumo.

**6.7** Le famiglie dovranno tenere presente le indicazioni di cui alla nota n. PG/2016/280382 del 23/11/2016 di Regione Liguria – Dipartimento salute e servizi sociali- settore prevenzione,

sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale che stabilisce che: **“in considerazione della necessità di prevenire eventuali contaminazioni è necessario garantire la tracciabilità degli alimenti anche per prevenire possibili tossinfezioni”**.

**6.8** Nella scelta degli alimenti da fornire ai propri figli dovrà essere prestata particolare attenzione al rispetto di un adeguato equilibrio nutrizionale in termini di corretto apporto di proteine, lipidi e carboidrati, evitando la monotonia degli alimenti proposti (v. nota n. 50995 del 6/04/2017 di ASL 3 Genovese – Dipartimento di prevenzione S. C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione).

**6.9** Dovrà, altresì, essere assicurata, per quanto possibile, la completezza del pasto con il rispetto del dovuto equilibrio tra nutrienti da cereali (pane, pasta, riso, ecc.), e alimenti prevalentemente proteici (carne, pesce, uova, latticini, legumi). [nota n. PG/2016/280382 del 23/11/2016 di Regione Liguria – Dipartimento salute e servizi sociali- settore prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale]

**6.10** Nella scelta dei cibi andranno evitate assolutamente le salse (maionese, salsa tonnata ecc.) e preparazioni enogastronomiche elaborate, mentre si consigliano le verdure crude e la frutta fresca, opportunamente e preventivamente lavate [v. nota n. 50995 del 6/04/2017 di ASL 3 Genovese – Dipartimento di prevenzione S. C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione]

**6.11** L'unica bevanda consentita è l'acqua.

## **ART. 7 – MODALITA' DI FRUIZIONE DEL PASTO DOMESTICO**

**7.1** Gli alunni forniti di pasto domestico occuperanno lo spazio individuato in base all'art. 2 del presente regolamento, con le modalità già specificate.

**7.2** Le famiglie procureranno di fornire il pasto domestico prima dell'ingresso a scuola, la mattina.

**I genitori e/o gli esercenti la potestà genitoriale devono essere pienamente consapevoli del fatto che, in caso di dimenticanza, non sarà in alcun modo possibile effettuare la consegna di pasti domestici in orario scolastico successivo.**

Qualora l'alunno si presentasse a scuola senza il pasto, la famiglia, tempestivamente avvertita, dovrà ritirare il proprio figlio da scuola all'inizio della pausa mensa e condurlo a casa per la consumazione del pranzo. L'alunno potrà successivamente rientrare per frequentare le lezioni pomeridiane.

**7.3** L'occorrente per il pasto domestico sarà posto tutto in un'unica borsa/zainetto, differente da quella/o utilizzata/o per il materiale scolastico.

**7.4** Il consumo del pasto domestico dovrà avvenire in modo autonomo, non essendo compito dei docenti incaricati della sorveglianza intervenire in alcuna delle fasi del pranzo.

**7.5** Gli alunni che fruiscono del pasto domestico si occuperanno di persona sia di apparecchiare il proprio posto con i materiali forniti da casa, sia di sparecchiare ogni residuo del proprio pranzo, avendo cura di smaltire il materiale monouso e i residui di cibo secondo le indicazioni fornite dai docenti in assistenza.

## **ART. 8 – RESPONSABILITA' DELLA SCUOLA**

**8.1** La scuola garantisce la vigilanza e il supporto educativo agli alunni che consumano il pasto domestico con le risorse del personale docente che ha a disposizione, non essendo, a oggi, prevista alcuna specifica integrazione o assegnazione di organico per tali compiti.

**8.2** I docenti in servizio nel refettorio ricorderanno agli alunni, (già preventivamente informati dai genitori in quanto diretti responsabili di eventuali scambi di pranzo nei confronti di intolleranze e/o allergie), che il pasto è personale e porranno attenzione affinché non avvengano scambi di alimenti né tra gli alunni che consumano il pasto domestico, né tra questi ultimi e gli alunni che fruiscono della ristorazione scolastica.

**8.3** La pulizia delle superfici dei tavoli della zona destinata al pasto domestico, rientrata nelle competenze della scuola, da effettuarsi prima e dopo ogni turno mensa, sarà affidata ai collaboratori scolastici che la cureranno attraverso l'utilizzo di prodotti e modalità analoghi al personale dell'O.S.A. (Operatore del Settore Alimentare).

## **ART. 9 – MANCANZE E SANZIONI**

**9.1** Gli insegnanti incaricati dell'assistenza al consumo del pasto domestico relazioneranno circa le violazioni riscontrate.

**9.2** Restano fatte salve le prerogative del Dirigente Scolastico di segnalare alle autorità competenti, come accade in tutti gli altri ambiti della vita scolastica, eventuali gravi mancanze rispetto alla cura e al responsabile accudimento dei minori.

**9.3** Il mancato rispetto o l'inosservanza del presente Regolamento determinerà, da parte del Dirigente, formulazione di formale e dettagliato rilievo scritto, da prodursi quale documentazione a sostegno dell'eventuale segnalazione alle autorità competenti di cui al punto 9.2.

**9.4** Il continuo mancato rispetto del Regolamento potrà comportare la revoca del permesso di consumare il pasto domestico a scuola.

## **ART. 10 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

**10.1** Il Regolamento ha validità immediatamente successiva alla sua approvazione da parte dell'Organo Collegiale competente.

**10.2** La piena operatività del servizio è, tuttavia, subordinata:

- alla verifica della compatibilità del numero di adesioni con gli spazi individuati;
- agli accordi per l'uso promiscuo del refettorio che intercorreranno tra la Scuola, il Comune e l'O.S.A. per la gestione della transizione dalla situazione attuale a quella definitiva;
- all'adeguamento della SCIA sui locali, da parte dell'O.S.A. stesso;
- alla definizione del servizio di vigilanza, con relativa eventuale modifica dell'orario dei docenti coinvolti.

**10.3** Il Regolamento e soprattutto gli articoli 5, 6 e 7, sono da considerarsi validi anche in tutte le altre occasioni di consumo di pasto domestico nei locali della scuola e segnatamente laddove, in caso di sciopero degli addetti alla mensa, venga concesso alle famiglie di restare a scuola a consumare il pasto.

**10.4** In fase di prima attuazione, per l'anno scolastico 2018-2019, le richieste e la documentazione da parte delle famiglie dovranno pervenire entro e non oltre il 15 marzo 2019, al fine di poter individuare quanto prima gli eventuali spazi necessari e poter avviare il servizio stesso.

**10.5** La possibilità del consumo del pasto esterno a mensa non è al momento autorizzata per le attività extracurricolari e per i pomeriggi aggiuntivi non obbligatori.

**10.6** Ci si riserva di apportare al presente Regolamento le eventuali modifiche che si rendessero necessarie in relazione a nuovi dettami normativi, a sopraggiunte nuove esigenze del servizio mensa, alla verifica sia dell'efficacia del servizio, così come qui delineato, sia dell'adempimento delle famiglie rispetto ai dettami qui enunciati.